

GENERATION DYNAMIC PIR

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30/06/2025

**APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DI EUREGIO PLUS SGR SPA/A.G.
IN DATA 21 LUGLIO 2025**



RELAZIONE SEMESTRALE DELL'OICVM DENOMINATO "GENERATION DYNAMIC PIR" AL 30.06.2025

Il presente documento riporta la Relazione Semestrale al 30 giugno 2025 dell'Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) denominato "Generation Dynamic PIR" (il Fondo) istituito e gestito da Euregio Plus SGR S.p.A. (di seguito per brevità anche la "SGR") a seguito della relativa delibera del Consiglio di Amministrazione della SGR assunta in data 7 aprile 2017.

2

Euregio Plus SGR S.p.A./AG ha sede a Bolzano, Passaggio Duomo, 15; è iscritta all'Albo dei gestori di OICVM tenuto dalla Banca d'Italia al n. 29 e all'Albo dei gestori di FIA tenuto dalla Banca d'Italia al n. 43; il capitale sociale è di Euro 9.868.500, interamente versato.

La SGR è partecipata dalla Provincia Autonoma di Bolzano per il 45%, dalla Provincia Autonoma di Trento per il 45% e da Pensplan Centrum S.p.A. per il 10% del capitale sociale.

A seguito di quanto deliberato da parte dell'Assemblea dei Soci nell'adunanza del 13 giugno 2024, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SGR sono composti dai seguenti membri:

SOCIETÀ DI GESTIONE

Euregio Plus SGR S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dott. Alexander Gallmetzer – Presidente del Consiglio di Amministrazione
dott.ssa Elisabetta Silvino – Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione
dott. Johannes Schneebacher – Consigliere
dott.ssa Elisabetta Spitz – Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

dott. Alessandro Tonina – Presidente del Collegio Sindacale
dott.ssa Astrid Marinelli – Sindaco Effettivo
dott. Carlo Delladio – Sindaco Effettivo
dott.ssa Bruna Micheletto - Sindaco Supplente
dott.ssa Patrizia Gentil - Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

DEPOSITARIO

Société Générale Securities Services S.p.A.

La Relazione Semestrale si compone di una Nota Illustrativa e di una Situazione Patrimoniale ed è redatta conformemente agli schemi stabiliti dal Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche (i.e. Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio). La Relazione è redatta in unità di Euro, senza cifre decimali.

NOTA ILLUSTRATIVA

Evoluzione dei mercati nei settori di interesse per l'OICR

Economia Globale

Nel primo semestre del 2025, il contesto macroeconomico globale è stato caratterizzato da una crescente divergenza tra Stati Uniti ed Eurozona, da un'inflazione in progressivo rientro e da un orientamento monetario differenziato tra le principali banche centrali.

L'economia statunitense ha mantenuto una relativa solidità, pur evidenziando segnali di rallentamento. Il mercato del lavoro è rimasto robusto, con una disoccupazione contenuta e una dinamica salariale sostenuta. Tuttavia, il PIL (Prodotto Interno Lordo) del primo trimestre ha registrato una contrazione, penalizzato da un forte incremento delle importazioni. I consumi privati e gli investimenti aziendali hanno continuato a crescere, anche se la fiducia dei consumatori ha mostrato segnali di deterioramento.

In Europa, la crescita è rimasta debole ma positiva. La Germania ha mostrato una timida ripresa, mentre Spagna e Italia hanno evidenziato una dinamica più favorevole. Gli indicatori di fiducia restano fragili, riflettendo l'incertezza legata al contesto geopolitico e commerciale.

L'inflazione globale ha continuato a scendere, pur mantenendosi al di sopra dei target delle banche centrali. Negli Stati Uniti, l'inflazione *core* si è stabilizzata su livelli moderati, ma le tensioni commerciali hanno alimentato timori di un rialzo dei prezzi, in particolare sui beni importati. In Europa, l'inflazione si è avvicinata al 2%, grazie anche a una dinamica salariale contenuta, all'apprezzamento dell'Euro e alla discesa dei prezzi energetici.

Le politiche monetarie hanno seguito traiettorie divergenti. La *Federal Reserve* ha mantenuto un approccio prudente, con il mercato che prezza un solo taglio dei tassi nel corso dell'anno. Al contrario, la Banca Centrale Europea ha continuato il suo ciclo espansivo, con altri quattro tagli consecutivi da 25 punti base, che hanno portato il tasso sui depositi dal 3% all'inizio dell'anno al 2%.

Le tensioni commerciali hanno rappresentato un elemento centrale del quadro macroeconomico. L'amministrazione statunitense ha introdotto una serie di dazi su un ampio numero di partner commerciali, innescando risposte da parte di Cina e Unione Europea. Queste misure hanno alimentato l'incertezza globale, influenzando negativamente le aspettative di inflazione e la fiducia di imprese e consumatori. Sebbene alcuni accordi temporanei abbiano contribuito ad allentare le tensioni, il rischio di nuove *escalation* — in particolare tra Stati Uniti ed Europa — resta elevato.

Parallelamente, la crisi in Medio Oriente si è intensificata in seguito a un attacco militare israeliano contro l'Iran, che ha riacceso i timori di instabilità regionale. Questo evento ha avuto impatti immediati sul prezzo del petrolio e ha sollevato nuove preoccupazioni sull'inflazione globale. L'incertezza geopolitica ha inciso negativamente sulla fiducia, soprattutto nel settore dei servizi, e ha aumentato la volatilità sui mercati finanziari. A questo si è aggiunto il recente *downgrade* del debito sovrano statunitense da parte di Moody's, che ha riacceso le preoccupazioni sulla sostenibilità fiscale e ha generato ulteriori pressioni sui tassi a lungo termine.

Mercati azionari

Nel primo semestre del 2025, i mercati azionari globali hanno attraversato una fase di marcata instabilità, riflettendo un contesto macroeconomico complesso e crescenti tensioni geopolitiche. Dopo un avvio positivo, sostenuto dalle aspettative di politiche monetarie più accomodanti e da valutazioni ancora favorevoli, l'attenzione degli investitori si è rapidamente spostata sul deterioramento del quadro commerciale e politico internazionale, in particolare a seguito delle iniziative della nuova amministrazione statunitense.

Le misure protezionistiche introdotte dagli Stati Uniti, sotto forma di dazi generalizzati, hanno alimentato un clima di incertezza che ha avuto impatti trasversali sui mercati finanziari. Le contromisure annunciate da partner strategici come Cina e Unione Europea hanno inasprito il timore di una guerra commerciale prolungata, minando le prospettive di crescita globale. In questo scenario, i mercati azionari hanno evidenziato un'alternanza tra correzioni e recuperi, accompagnati da un'elevata volatilità e da una marcata dispersione tra regioni e settori.

Negli Stati Uniti, gli indici hanno inizialmente toccato nuovi massimi, salvo poi subire pressioni, in particolare nel comparto tecnologico. Al contrario, i mercati europei hanno mostrato maggiore resilienza, favoriti da valutazioni più contenute e da un contesto monetario più favorevole. La Banca Centrale Europea ha infatti avviato un ciclo di tagli dei tassi, contribuendo a migliorare il *sentiment* sugli *asset* dell'area euro. Anche l'annuncio di un ambizioso piano di spesa pubblica da parte del governo tedesco ha rafforzato le aspettative di ripresa economica nel blocco europeo.

Nel complesso, la prima metà dell'anno ha segnato un progressivo riposizionamento degli investitori verso strategie più difensive, caratterizzate da una maggiore selettività nei portafogli e da una preferenza per mercati meno esposti alle tensioni commerciali e politiche.

Mercati obbligazionari

Nel primo semestre del 2025, i mercati obbligazionari globali hanno vissuto una fase di elevata volatilità, condizionata da dinamiche macroeconomiche divergenti tra Stati Uniti ed Eurozona, dall'evoluzione delle politiche monetarie e da tensioni geopolitiche e commerciali.

Dopo un 2024 caratterizzato da buone *performance*, concentrate soprattutto nella seconda metà dell'anno, l'inizio del 2025 ha registrato un marcato rialzo dei rendimenti, in particolare sui *Treasury* statunitensi a lunga scadenza. Questo movimento è stato innescato dal rallentamento delle aspettative di tagli dei tassi da parte della *Federal Reserve*, penalizzando in modo significativo i portafogli obbligazionari, soprattutto sul mercato USA. La resilienza del mercato del lavoro e un'inflazione ancora sopra il *target* hanno infatti spinto i rendimenti verso i massimi recenti.

In Europa, il contesto si è rivelato più favorevole. La debolezza della crescita economica, il calo dell'inflazione e i primi segnali di rallentamento salariale hanno rafforzato le attese di allentamento monetario. La BCE (Banca Centrale Europea) ha avviato un ciclo di tagli, che ha sostenuto il recupero delle quotazioni dei titoli di Stato, in particolare sulle scadenze medio-lunghe. I titoli francesi hanno beneficiato di una relativa stabilità politica, mentre i BTP (Buoni Poliennali del Tesoro) italiani hanno visto

un restringimento dello *spread* rispetto al Bund, sostenuti anche dalla revisione al rialzo dell'*outlook* da parte di Moody's.

Le tensioni commerciali tra Stati Uniti, Cina ed Europa hanno avuto un impatto rilevante sulle aspettative inflazionistiche e sulla percezione del rischio. L'introduzione di dazi reciproci ha alimentato i timori di nuove pressioni sui prezzi, mettendo in discussione il tradizionale ruolo dei *Treasury* come bene rifugio. In questo contesto di incertezza crescente, si è osservata una fase di allargamento degli *spread* creditizi — in particolare ad aprile — seguita da un successivo restringimento, con gli investitori orientati verso una maggiore selettività.

Nel complesso, il semestre si è chiuso con *performance* negative per i principali indici obbligazionari globali (convertiti in Euro), in particolare per i titoli americani e giapponesi, mentre i governativi europei hanno mostrato maggiore tenuta. Le valutazioni restano interessanti, ma il posizionamento degli investitori è rimasto cauto, con *duration* generalmente neutre e una presenza significativa di liquidità in portafoglio, in attesa di una maggiore chiarezza sul fronte macroeconomico e geopolitico.

Politica di investimento seguita dalla SGR nell'ambito della gestione del patrimonio del Fondo

Durante il primo semestre 2025, il Fondo ha registrato una *performance* positiva. Nell'ambito azionario, la gestione attiva del portafoglio si è focalizzata da un lato sulla selezione di titoli caratterizzati da valutazioni e prospettive attraenti, dall'altro su un'adeguata diversificazione al fine di evitare l'eccessiva concentrazione presente nei principali indici azionari globali. L'esposizione al rischio è risultata in linea con il mercato nel primo trimestre dell'anno, mentre ha visto una riduzione nel corso del secondo trimestre. Per quanto riguarda il contesto obbligazionario, la *duration* è stata marginalmente aumentata, in un semestre in cui l'inclinazione della curva ha continuato a crescere in modo costante. I settori preferiti sono rimasti quello bancario e quello delle *utilities*. Il comparto bancario, nonostante il recupero del 2025, continua a offrire un differenziale di rendimento interessante, sostenuto anche dalla solidità evidenziate nelle più recenti pubblicazioni trimestrali del sistema bancario italiano. Le *utilities*, oltre a risultare estranee alle tensioni commerciali grazie al loro legame con l'economia locale, rappresentano un settore chiave a livello europeo per tutto quello che riguarda il tema delle energie rinnovabili e della sostenibilità. La gestione del fondo continua a promuovere caratteristiche ambientali e/o sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088, integrando nelle proprie decisioni di investimento la valutazione dei rischi di sostenibilità.

Prospettive di investimento della SGR per il secondo semestre 2025

Nella seconda metà del 2025, l'economia statunitense è attesa in decelerazione. I consumi, finora motore della crescita, stanno perdendo slancio per effetto della riduzione del potere d'acquisto, e la spesa reale per beni durevoli è destinata a contrarsi dopo un anno di forte espansione. Il mercato del lavoro mostra segnali di raffreddamento, ma si mantiene abbastanza solido da evitare un calo significativo dell'occupazione, contribuendo così a mitigare la frenata della domanda interna. Il settore *corporate* si presenta ancora in buona salute, con margini di profitto vicini ai massimi storici e assenza di segnali di stress finanziario.

L'inflazione resta un nodo centrale, soprattutto per gli effetti ritardati delle misure protezionistiche. Fino a maggio, i dazi non hanno avuto un impatto evidente sui prezzi al consumo, ma l'esperienza storica suggerisce che le pressioni inflattive potrebbero emergere tra giugno e agosto. La loro persistenza dipenderà in larga parte dalle aspettative inflazionistiche e dall'evoluzione del mercato del lavoro. Con la

dinamica salariale in rallentamento, è probabile che l'impatto resti contenuto, anche se l'incertezza rimane elevata. In questo contesto, la *Federal Reserve* dovrebbe rinviare il prossimo taglio dei tassi a dicembre, con ulteriori allentamenti attesi nel 2026.

In Europa, le prospettive sono condizionate dal calo dell'inflazione, dall'evoluzione della politica fiscale e dal contesto geopolitico. La BCE ha potuto avviare un ciclo di tagli grazie al rallentamento salariale e all'apprezzamento dell'euro, fattori che stanno riportando l'inflazione verso l'obiettivo del 2%. Sul piano fiscale, il quadro resta eterogeneo: mentre il Regno Unito e alcuni paesi dell'Eurozona affrontano pressioni per consolidare i conti, la Germania ha adottato un approccio più neutrale, creando spazio per maggiori investimenti in infrastrutture e difesa. Questa svolta potrebbe rafforzare la fiducia del settore privato, sebbene persistano incertezze sull'attuazione concreta dei piani.

Nonostante le sfide, tra cui le pressioni inflazionistiche nel Regno Unito e le criticità strutturali legate alla competitività, l'Europa ha dimostrato una discreta resilienza. L'azione combinata di politica monetaria espansiva e stimoli fiscali mirati, soprattutto in Germania, sta contribuendo ad attenuare il rischio di una recessione più marcata.

Mercati obbligazionari:

Nella prima metà del 2025, i mercati obbligazionari sono stati colpiti da forte volatilità, innescata dalle prime mosse dell'amministrazione Trump, che hanno alimentato timori sulla sostenibilità fiscale e spinto al rialzo i rendimenti a lungo termine, soprattutto negli Stati Uniti. L'aumento del *deficit* e della spesa pubblica, anche in Paesi tradizionalmente prudenti come la Germania, ha rafforzato le pressioni sui tassi, sebbene il ridimensionamento di alcuni rischi estremi abbia offerto una tregua temporanea. Gli investitori hanno ridotto l'esposizione su emissioni in dollari con *duration* lunghe, un processo che dovrebbe proseguire in modo graduale.

Nell'Eurozona, la BCE ha mantenuto un orientamento accomodante, e almeno un altro taglio dei tassi è atteso nei prossimi mesi. Le condizioni macroeconomiche favorevoli e la stabilizzazione del premio che gli investitori chiedono per esporsi sui tratti più lunghi della curva dei tassi dovrebbe mantenere il Bund tedesco decennale in un *range* compreso tra il 2,40% e il 2,80%. I titoli sovrani periferici dell'Eurozona dovrebbero continuare a sovraperformare rispetto ai titoli *core*. Le elezioni regionali in Italia e le tensioni politiche in Spagna non sembrano destinate a impattare significativamente sugli *spread*. Tuttavia, un ritorno dell'instabilità politica in Francia potrebbe penalizzare gli OAT (Obbligazioni Assimilabili del Tesoro).

Negli Stati Uniti, la *Federal Reserve* dovrebbe attuare due tagli dei tassi nella seconda metà dell'anno, rispondendo al rallentamento dell'economia e alla crescente debolezza del mercato del lavoro. I rendimenti dovrebbero restare in *range*: 2 anni tra 3,5%-4,0%, 10 anni tra 4,0%-4,5% e 30 anni tra 4,5%-5,0%. Il Congresso dovrebbe approvare l'innalzamento del tetto del debito entro agosto, consentendo al Tesoro americano di riprendere l'emissione di *Treasury Bill* (titoli a scadenza breve entro un anno) per ricostruire una scorta di liquidità oltre gli 800 miliardi di dollari. Le emissioni con scadenza più lunga probabilmente resteranno stabili fino a gennaio 2026, ma un incrementeranno da febbraio, trainato da un *deficit* di bilancio molto elevato.

Mercati azionari:

L'approccio all'asset class azionaria si mantiene improntato alla prudenza. Il recente allentamento delle tensioni commerciali, unitamente ai segnali di resilienza emersi dal contesto macroeconomico e fondamentale, nonché al solido supporto dei flussi – in particolare da parte degli investitori retail statunitensi e degli operatori con strategie momentum (operatori che basano le loro decisioni sull'analisi del movimento di prezzo) – ha contribuito a riportare gli indici azionari su livelli prossimi ai massimi storici. Tuttavia, il profilo rischio/rendimento appare attualmente poco favorevole, alla luce della persistente incertezza e volatilità del quadro macroeconomico e geopolitico, delle valutazioni elevate e di una stagionalità tendenzialmente meno favorevole con l'avanzare della stagione estiva.

L'attenzione rimane quindi focalizzata sulla generazione di Alpha, con un approccio disciplinato e selettivo nella costruzione del portafoglio. In un contesto di mercato caratterizzato da volatilità e incertezza macroeconomica e geopolitica, il team di gestione continua a privilegiare strategie attive orientate alla creazione di valore rispetto ai mercati di riferimento, mantenendo un rigoroso controllo del rischio e una costante ricerca di opportunità.

Elementi significativi che hanno determinato la variazione nel semestre del patrimonio in gestione

7

Nel fondo Generation Dynamic PIR si distinguono tre classi di quote, denominate "A", "B", e "I": le quote di classe A sono riservate alla clientela *retail*, le quote di classe I sono riservate alla clientela professionale, le quote di classe B possono essere sottoscritte da entrambe le tipologie di clientela.

A fine del periodo di riferimento il patrimonio in gestione si attesta a complessivi 19,661 Milioni. Il valore complessivo netto, rispetto alla fine dell'anno precedente, ha avuto le seguenti variazioni, distinte per classe:

Classe	Valore complessivo netto	Variazione in euro del valore complessivo netto	Variazione numero delle quote
Classe A	10.351.295	-740.206	-14.060,213
Classe B	653.638	173.848	699,043
Classe I	8.656.034	1.057.918	0,000

Nel periodo di riferimento il Fondo ha registrato una performance positiva (13,25% per la Classe A, 13,26% per la Classe B e 13,92% per la Classe I).

Altre informazioni significative

Incarico società di revisione:

Si comunica che l'incarico novennale di revisione legale affidato alla società EY S.p.A. è giunto al termine alla data del 30 giugno 2025. L'Assemblea dei Soci della SGR, alla luce dell'esito della procedura di selezione, su proposta motivata del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13, comma 1, d.lgs. 39/2010, ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisore legale alla società KPMG S.p.A. per il novennio 2025-2033.

Bolzano, 21 luglio 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Alexander Gallmetzer

RELAZIONE SEMESTRALE DELL'OICVM "GENERATION DYNAMIC PIR"
AL 30 GIUGNO 2025
SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/06/2025		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale dell'attivo	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	18.499.378	93,87	18.396.614	95,55
A1. Titoli di debito	7.641.260	38,77	6.674.435	34,67
A1.1 titoli di Stato	499.550	2,54		
A.1.2 altri	7.141.710	36,24	6.674.435	34,67
A2. Titoli di capitale	10.858.118	55,1	11.722.179	60,88
A3. Parti di OICR				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI				
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	287.969	1,46	283.521	1,47
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	287.969	1,46	283.521	1,47
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	840.321	4,26	452.555	2,35
F1. Liquidità disponibile	928.351	4,71	452.555	2,35
F1.1 di cui in euro	915.010	4,64	439.770	2,28
F1.2 di cui in valuta	13.341	0,07	12.785	0,07
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	111.970	0,57		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-200.000	-1,02		
G. ALTRE ATTIVITÀ	80.232	0,41	121.857	0,63
G1. Ratei attivi	78.167	0,4	121.769	0,63
G2. Risparmio d'imposta				
G3. Altre	2.065	0,01	88	0
TOTALE ATTIVITÀ	19.707.900	100	19.254.547	100

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/06/2025	Situazione a fine esercizio precedente
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	15.232	47.427
M1. Rimborsi chiesti e non regolati	15.232	47.427
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	31.701	37.713
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	26.211	26.496
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	5.490	11.217
TOTALE PASSIVITÀ	46.933	85.140
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	19.660.967	19.169.407
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE A	10.351.295	11.091.501
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE B	653.638	479.790
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE I	8.656.034	7.598.116
Numero delle quote in circolazione	119.994,176	133.355,346
Numero delle quote in circolazione classe A	65.849,703	79.909,916
Numero delle quote in circolazione classe B	4.144,503	3.445,460
Numero delle quote in circolazione classe I	49.999,970	49.999,970
Valore unitario delle quote classe A	157,196	138,800
Valore unitario delle quote classe B	157,712	139,253
Valore unitario delle quote classe I	173,121	151,962

Movimenti delle quote nell'esercizio	Classe A	Classe B	Classe I
Quote emesse	2.484,913	3.916,169	0
Quote rimborsate	16.545,126	3.217,126	0

Alla data del 30 giugno 2025, sono presenti 15.231,92 Euro da rimborsare con riferimento alla Classe B.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI PRINCIPALI TITOLI IN PORTAFOGLIO

Nel seguente prospetto sono indicati i primi cinquanta titoli (in ordine decrescente di controvalore) e comunque tutti quelli che superano lo 0,5 per cento delle attività.

Denominazione	Div.	Quantità	Controvalore	% su attività
ENEL SPA	EUR	136.500,000	1.099.644,00	5,580
TELECOM ITALIA AOR	EUR	1.325.000,000	554.645,00	2,814
NEXI SPA	EUR	107.400,000	544.947,60	2,765
ENI SPA	EUR	37.300,000	513.248,00	2,604
INTESA SAN PAOLO SPA ORD	EUR	104.200,000	509.694,30	2,586
UNICREDIT	EUR	8.800,000	500.808,00	2,541
OLANDA 0,25% 15/07/25	EUR	500.000,000	499.550,00	2,535
(MI) DAVIDE CAMPARI - MILANO NV	EUR	67.500,000	385.425,00	1,956
GENERALI	EUR	12.400,000	374.604,00	1,901
INTESA SPAOLO 1,35% 24/02/31	EUR	400.000,000	360.400,00	1,829
ITALGAS	EUR	46.875,000	337.500,00	1,713
ALPERIA C5,701% 05/07/28 GB	EUR	300.000,000	322.110,00	1,634
(MI) ST MICROELECTR.	EUR	12.100,000	313.934,50	1,593
SNAM SPA	EUR	60.100,000	309.034,20	1,568
CASSA CENTRALE BANCA 5,885% CTV 16/02/27	EUR	300.000,000	305.760,00	1,551
PRYSMIAN C3,875 28/11/31	EUR	300.000,000	305.370,00	1,549
ENI 2% CTV PERP	EUR	300.000,000	293.580,00	1,490
CREDITO EMILIANO 1,125% CTV 19/01/28	EUR	300.000,000	292.800,00	1,486
SESA	EUR	3.100,000	267.065,00	1,355
A2A SPA C0,625% 15/07/31	EUR	300.000,000	258.270,00	1,310
(MI) STELLANTIS NV	EUR	30.300,000	257.822,70	1,308
HERA C0,25% 03/12/30	EUR	300.000,000	257.280,00	1,305
DE LONGHI SPA	EUR	8.600,000	245.100,00	1,244
ARNOLDO MONDADORI EDITORE	EUR	111.900,000	240.585,00	1,221
FINCANTIERI SPA	EUR	13.700,000	223.995,00	1,137
ENEL FIN INT C0,875% 17/06/36	EUR	300.000,000	222.150,00	1,127
(MI) CEMENTIR HOLDING NV	EUR	14.600,000	216.372,00	1,098
LU-VE SPA	EUR	7.000,000	212.450,00	1,078
BUZZI UNICEM SPA	EUR	4.500,000	211.770,00	1,075
FERROVIE STATO 3,75% 14/04/27	EUR	200.000,000	204.440,00	1,037
ENI 3,875 15/01/34	EUR	200.000,000	203.500,00	1,033
INTERPUMP GROUP	EUR	5.700,000	201.438,00	1,022
LEONARDO C2,375% 08/01/26	EUR	200.000,000	199.760,00	1,014
IREN C1,95% 19/09/25	EUR	200.000,000	199.720,00	1,013
GENERALI C4,135% 18/06/36	EUR	200.000,000	199.180,00	1,011
WEBUILD C4,125% 03/07/31	EUR	200.000,000	198.920,00	1,009
AUTOSTRADA 1,75% 26/06/26	EUR	200.000,000	198.580,00	1,008
BPER BANCA SPA	EUR	25.700,000	198.301,20	1,006
BANCA POP. SONDRIO C1,25% 13/07/27 GB	EUR	200.000,000	197.140,00	1,000
FINCOBANK C0,5 % 21/10/27	EUR	200.000,000	194.420,00	0,987
TERNA 2,375% TV PERPETUAL	EUR	200.000,000	193.560,00	0,982
POSTE ITALIANE	EUR	10.500,000	191.520,00	0,972
ERG C0,5% 11/09/27	EUR	200.000,000	191.460,00	0,971

INFRWIR C1,625% 21/10/28	EUR	200.000,000	191.440,00	0,971
POSTE 2,625% CTV 24/06/49	EUR	200.000,000	189.200,00	0,960
MEDIOBANCA 1% CTV 17/07/29	EUR	200.000,000	189.200,00	0,960
TIM C1,625% 18/01/29	EUR	200.000,000	189.180,00	0,960
ACEA C0,50% 06/04/29	EUR	200.000,000	185.140,00	0,939
INFRWIR C1,75% 16/04/31	EUR	200.000,000	183.420,00	0,931
SNAM C0% 04/12/28	EUR	200.000,000	181.900,00	0,923

La presente Relazione Semestrale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Euregio Plus SGR S.p.A. nell'adunanza del 21 luglio 2025.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Alexander Gallmetzer

Euregio Plus SGR S.p.A. – Euregio Plus SGR AG

Passaggio Duomo, 15 – Dompasage, 15

I - 39100 Bolzano/Bozen

Tel.: + 39 0471/068700

PEC: euregioplus@pec.it